

# Dentista abusivo operava in uno scantinato occupato

## Quarto Oggiaro, prezzi popolari e via vai di clienti

SIMONE MARCER

«**Z**ertificat» «Diplom» «Certifikaté», attestazioni e titoli di studio dalle sonorità balcaniche campeggiano sulla parete del locale, poco più grande di uno sgabuzzino, riadattato a studio dentistico. Se quei titoli sono il biglietto da visita di una vita di lavoro, allora i clienti paiono non farci proprio caso. Sono in tanti infatti ad aver prenotato una visita nello studio dentistico fantasma: sei persone che non ci stanno neanche nella sala d'attesa con quattro sgabelli e devono aspettare fuori, nello spazio verde condominiale delle case del Comune. Pare che il sedicente dentista nel quartiere fosse molto popolare, in tutti i sensi. La parola chiave è: costa poco. 80-100 euro per una protesi. Sulla parola. Molte le persone anziane tra i clienti, alcune di esse ricorrevano da tre anni alle cure dentistiche dello studio, arco temporale oltre il quale la sua presenza nel condominio non è più testi-

### Un italiano di 58 anni denunciato dalla polizia per esercizio abusivo della professione

monciata. Tutte e tre le stanze (praticamente dei ripostigli al piano terra) sono stati ricavate da quelli che in origine erano spazi comuni del condominio di via Capuana 4, a Quarto Oggiaro.

«Ma questo per me mica è un lavoro, lo faccio per hobby» ha precisato per prima cosa il sedicente dentista, o comunque l'uomo con il camice che il vice questore aggiunto Antonio D'Urso, del commissariato di Quarto Oggiaro, si è trovato davanti durante un'operazione di sgombero programmato. Sugli scaffali teorie sorridenti di calchi dentali, la classica poltrona del dentista con la fila di trapani, e teche di vetro, cassettiere in alluminio. Certo non era l'ordine a regnare sovrano. E sull'igiene saranno i tecnici dell'Asl ora a effettuare le necessarie verifiche, così come si indaga sulla provenienza del materiale medico. L'im-



pianto di areazione era costituito da un bocchettone che collegava uno dei locali con una stanza usata come deposito per spazzatura e liquami. Gli agenti di polizia sono intervenuti in via Capuana venerdì scorso, insieme alla task force di Mm nell'operazione di sgombero di cantine e locali, e si sono im-

battuti in maniera del tutto fortuita nello studio medico fantasma.

«Se non è un dentista, allora che lavoro fa?» ha domandato il dirigente del Commissariato di Quarto Oggiaro.

«Disoccupato»...«Zertificat»...«Certifikaté»...«Di-

plom»...

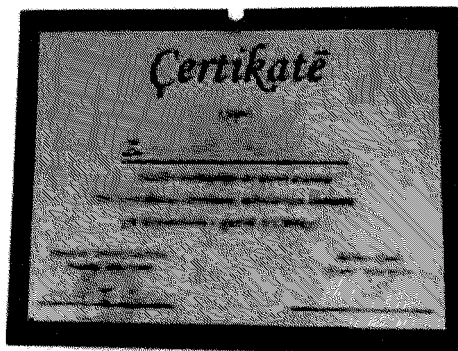
Scene da neorealismo globale. È un 58enne italiano l'uomo denunciato per esercizio abusivo della professione. A un certo punto un'anziana paziente del finto dentista entra nello studio abusivo ricavato dallo spazio condominiale delle case popolari, sente la parola "dottore", vede giacca e cravatta, e scambia il dirigente di polizia per il medico. Così va a lamentarsi da lui per un molare ballerino.

«Signora quanto ha pagato per l'intervento?» le ha chiesto l'investigatore. Quaranta euro. Come un taglio di capelli. E se la vicenda può strappare un sorriso, va ricordato anche che l'impossibilità di cu-





rarsi i denti è il biglietto da visita con cui la miseria di solito bussa alla porta di casa. Le cure odontoiatriche hanno subito una flessione negli anni della crisi economica, è l'Istat a dirlo. Nel 2005 infatti le persone che durante l'anno si erano rivolte al dentista o all'ortodontista erano il 39,3% della popolazione. Otto anni dopo, nel 2013, la percentuale è scesa al 37,9%. Risulta invece in aumento, dal 24,0% al 29,2%, la percentuale di chi ha dilazionato le visite in un arco temporale più lungo, passando da 1 a 3 anni. Per l'85% di loro il motivo è la mancanza di soldi.



Lo studio  
dentistico  
abusivo  
scoperto dagli  
agenti del  
Commissariato  
Quarto Oggiaro  
in via Capuana